



DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTO

XXXIV EUROPEAN MUSIC COMPETITION "CITTÀ DI MONCALIERI" 2022

Il Concorso Musicale di Moncalieri, nasce nel 1986 come Premio Franz Schubert. La 1.a edizione è nazionale e prevede due sole sezioni: pianoforte e duo pianistico a quattro mani.

Nel 1988, il concorso, sempre nazionale, muta il proprio nome in Concorso Città di Moncalieri. Vengono arricchite le borse di studio ed i concerti premio ed aggiunte le sezioni di duo con pianoforte e musica da camera. Il successo cresce ancora fino a raggiungere circa 500 partecipanti.

Nel 1990, la manifestazione acquisisce il nome attuale: European Music Competition "Città di Moncalieri" con 26 Paesi in concorso e concorrenti da Albania, Austria, Bulgaria, Danimarca, Francia, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia Europea, URSS, Jugoslavia.

Inoltre residenti in Europa ma provenienti da: Argentina, Brasile, Corea, Giappone, Guatemala, India, Libia, USA.

Fra i giurati: le pianista M. Crudeli e V. Drenkova (Romania), il musicologo A. Caruso, le pianiste A. M. Cigoli e C. Lootgieter (Francia), i pianisti N. Delle Vigne (Belgio) e H. Quagliata (Spagna), i compositori D. Stefani (Uruguay), R. Grisoni (Svizzera), la flautista M.Kessick (USA), la pianista C.Giudici, S. Pasteris (allora vicedirettore del conservatorio di Torino). Questi gli anni di crescita e di assestamento.

Oggi il Concorso è una realtà consolidata che ha visto tra i suoi partecipanti nomi ormai in piena carriera musicale: uno per tutti il maestro Gianandrea Noseda, già Direttore Artistico del Teatro Regio di Torino, direttore ospite della London Symphony Orchestra, a partire dalla stagione 2016-2017 e Direttore Musicale della National Symphony Orchestra di Washington, che vi partecipò come flautista ottenendo il primo premio.

Crediamo che il successo che la manifestazione ha riscosso fin da subito e che è riuscita a mantenere negli anni, si debba alla trasparenza delle Giurie - a Moncalieri si è sempre evitato accuratamente di favorire una piuttosto che un'altra scuola, anche attraverso la formazione di Giurie eterogenee, provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero - e alla vicinanza con Torino dove non esisteva una manifestazione dello stesso taglio, rivolta alla crescita della cultura musicale nei giovani.

Infine, anche lavorando al di sopra dei propri mezzi, gli organizzatori hanno sempre cercato di offrire premi interessanti, che stimolassero gli studenti a



partecipare.

Tra i commissari non citati vogliamo ricordare: il musicologo G. Pugliaro (Direttore Artistico dell'Unione Musicale di Torino), il pianista A. Specchi (già Direttore dell'Istituto Mascagni di Livorno), i pianisti Daniel Rivera, Roberto Cappello (Premio Busoni 1976), P. Masi (Accademia di Imola), il chitarrista S. A. Diaz, A. Morosanu (primo violoncello concertante di Radio Bucarest), M. Golia, C. Savina e W. Westerlink (direttore del terzo canale radio belga).

L'attuale situazione del Concorso, pur nelle ristrettezze comuni a tutta la cultura italiana, ha ancora un notevole potenziale attrattivo nei confronti dei giovani musicisti di tutta Europa anche per la sua prestigiosa storia. Abbiamo citato Nosedà per tutti, ma, dopo vent'anni, i curricula di artisti affermati dove si cita un premio vinto a Moncalieri sono sempre più numerosi.

ANALISI DEL CONTESTO

La partecipazione ad eventi musicali dal vivo è importante per delineare la fisionomia del rapporto dei giovani e l'ascolto musicale. In generale la partecipazione a eventi musicali dal vivo in Italia è piuttosto scarsa. Gli stimoli alla partecipazione e all'ascolto della musica classica provengono quindi prevalentemente dalla scuola e dalla famiglia che confermano il ruolo di propositori di interessi diversi da quelli coltivati autonomamente dai ragazzi.

Le esperienze vissute in famiglia hanno un peso rilevante anche sulla scelta o meno di praticare uno strumento musicale. Oggi molti più giovani rispetto al passato hanno l'opportunità di suonare ma lo scegliere di suonare uno strumento ha forti legami con le abitudini familiari.

Come Circolo Culturale Saturnio e come Città, attraverso l'EMC intendiamo attraversare, abitare e valorizzare gli spazi urbani del territorio deputati alla vita di comunità, rinnovandone l'uso, rendendolo produttivo in termini di cultura e di aggregazione e riqualificandoli come protagonisti e vetrine di prodotti culturali di elevata qualità.

Come Circolo Culturale Saturnio, confermiamo l'intenzionalità nel lavorare a fianco dei giovani talenti sostenendoli nei loro percorsi di formazione, autopromozione, sperimentazione professionale, ma anche offrendo loro possibilità di incontrare il grande pubblico, attraverso concorsi e rassegne che non siano "vetrine sterili", ma offrano realmente la possibilità ai giovani di sperimentarsi come attori culturali e confrontarsi con i professionisti dei diversi settori.



L'EMC ha la finalità di sostenere le carriere di giovani musicisti, favorendo contestualmente l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alla musica classica e alle rappresentazione dal vivo. La manifestazione, avendo un carattere internazionale, si pone come obiettivo specifico lo scambio e il confronto tra paesi e culture, stimolando i contatti interculturali tra i giovani di paesi diversi e la messa in comune di ideali e punti di vista culturali.

In secondo luogo il progetto intende favorire l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alla musica classica e alla rappresentazione dal vivo attraverso un prodotto culturale qualificato capace di rendere visibile nella comunità locale, con eventi spettacolari e formativi, la presenza di giovani musicisti e di promuovere la partecipazione. Per fare questo alcuni vincitori saranno coinvolti nella realizzazione di concerti in grado di attrarre la comunità locale e di generare interesse sui temi della musica classica e della creatività giovanile. Se è vero che i giovani non ascoltano musica classica perché non la conoscono l'obiettivo è quello di sgretolare la natura privilegiata del fenomeno facendo entrare la musica classica in luoghi non consoni: la scuola e i luoghi pubblici. Il linguaggio musicale grazie alla sua universalità può essere un valido strumento di integrazione in una società sempre più multietnica.

OBIETTIVI

Valorizzare gli spazi urbani del territorio deputati alla vita di comunità, rinnovandone l'uso, rendendolo produttivo in termini di cultura e di aggregazione e riqualificandoli come protagonisti e vetrine di prodotti culturali di elevata qualità.

Promuovere la musica classica sul territorio attraverso la collaborazione con le scuole medie e superiori e l'organizzazione di concerti in luoghi strategici della città.

Promuovere l'incontro tra giovani musicisti, musicisti affermati e operatori del settore.

Avvicinare nuove fasce di pubblico all'esibizione dal vivo e ad eventi performativi.

Promuovere lo scambio e il confronto tra paesi e culture, stimolando i contatti interculturali tra i giovani di paesi diversi e la messa in comune di ideali e punti di vista culturali.

Moncalieri, 28/06/2022